



# In via Carracci è pericolo crepe Un altro edificio a rischio

Marco Merlini

I timori per un altro caso di evacuazione ci sono tutti. Giovedì scorso tre famiglie del civico 2/4 di via Carracci si sono visti recapitare dai tecnici del Tribunale alcuni fessurimetri, piccoli strumenti in grado di monitorare le condizioni delle crepe che circa un anno fa si sono presentate sullo spigolo del condominio. A poche settimane dall'evacuazione precauzionale del civico 6 e dopo l'intervento di puntellamento del solaio di uno degli appartamenti, la situazione dell'edificio «resta in fase di evoluzione». A sostenerlo è l'architetto Paolo Fer-

rari, perito di parte che ha chiesto un accertamento tecnico preventivo per valutare le condizioni dello stabile. «Quella di ieri (giovedì, ndr) è un'operazione di prassi - sostiene Ferrari - per capire se l'immobile si sta muovendo oppure no. La cosa che tuttavia ci lascia perplessi è come l'edificio non sia stato considerato quando sono stati approntati i testimoniali di stato prima dell'inizio dei lavori: la controparte (il gruppo Fs, ndr) sostiene che quel palazzo era al di fuori della fascia di rischio. Ora cercheremo di capire attraverso queste misurazioni che cosa sta accaden-

do e possibilmente quali sono le cause». Al momento non è chiaro nemmeno se i lavori sulla galleria siano ripresi oppure no. «Le aziende hanno sempre fornito date diverse, posticipando il riavvio delle attività. Alcuni condòmini hanno notato le luci notturne del cantiere accese, ma attendiamo conferme». Ma questa non è l'unica preoccupazione: anche i lavori di irregimentazione del canale Navile non sono terminati. E non è escluso che possano influire sullo stato dell'edificio. Il monitoraggio del 2/4 proseguirà per non meno di sei mesi. Ma

dal Tribunale fanno capire che potrebbe essere necessario anche un anno. «Speriamo solo che in questo lasso di tempo la collaborazione con i soggetti coinvolti non manchi», chiosa l'architetto. «I danni si estendono a palazzi considerati fuori rischio - attacca il portavoce del Comitato Carracci Dino Schiavoni - E dire che tanto il civico 6 quanto il 2/4 erano stati lasciati fuori dagli indennizzi. Speriamo che i condòmini di De Maria, Di Vincenzo e Dall'Arca che lamentano crepe, non debbano vivere questa situazione».

